

DIETER KATTENBUSCH (Berlino)

Le lingue minoritarie nel progetto VIVALDI

Riassunto

VIVaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d'Italia (VIVALDI) ist ein "Akustischer Sprachatlas Italiens nach Regionen", der online bzw. auf CD-ROM oder DVD gespeicherte Dialektdateien als Tondateien zur Verfügung stellt, die dem Nutzer einen authentischen Hörseindruck vermitteln. Dokumentiert werden nicht nur die heute in Italien gesprochenen Dialekte, sondern auch die historischen ethnischen Sprachen (wie Albanisch, Deutsch, Ladinisch, Provenzalisch etc.). Bisher wurden Daten aus den Regionen Aostatal, Ligurien, Piemont, Molise, Sardinien, Sizilien, Trentino-Südtirol, Umbrien sowie aus dem Norden Friauls bereitgestellt.

1. Introduzione

L'acronimo **VIVALDI** sta per **VIVaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d'Italia**, titolo del progetto di un atlante linguistico acustico di tutta l'Italia articolato secondo le singole regioni.¹

L'obiettivo del progetto è la raccolta di dati dialettali e la loro documentazione in tutte le regioni della penisola con l'aiuto dei supporti tecnologici disponibili, cioè CD-ROM/DVD e Internet, il che rende possibile l'utilizzazione del materiale nei corsi universitari di dialettologia e pure nell'ambito dell'"educazione linguistica" nelle scuole medie. Inoltre VIVALDI invita a confrontare il suo materiale con quello dell' AIS (*Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*²), raccolto tra il 1919 e il 1928,³ e quello dell' ALI (*Atlante Linguistico Italiano*), raccolto tra il 1925 e il 1964.⁴ La scelta delle località segue in linea di massima la "rete

¹ L'idea del progetto VIVALDI è nata nell'ambito dell'*Atlante linguistico del ladino dolomitico* (ALD, cfr. bibliografia) di Hans Goebel, primo atlante linguistico regionale almeno in parte "sonoro", cfr. tra l'altro KATTENBUSCH (2005a).

² L'opera non ha titolo italiano, ma viene citato normalmente come: *Atlante linguistico ed etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale*; cfr. bibliografia.

³ Cfr. JABERG & JUD (1928).

⁴ Cfr. MASSOBRIO et al. (1995). Per informazioni più generali sull'ALI e la sua storia cfr. anche il sito internet <http://www.atlantelinguistico.it/Home.html>. Il primo volume dell'ALI fu pubblicato solo nel 1995.

dei punti” dell’AIS, fino a oggi unico atlante linguistico “nazionale” dell’Italia completamente pubblicato.

Il questionario consiste di circa 350 “stimoli”. Per rendere possibile eventuali studi storico-fonetici, si è fatta attenzione ad includere tutti i suoni e le loro combinazioni presenti nel latino. Accanto agli stimoli scelti secondo criteri fonetici ci sono alcuni stimoli che sono destinati ad evidenziare fenomeni lessicali (come p. es. la questione dei differenti nomi per *ragazzo* e *ragazza secondo l’età* ecc.), fenomeni morfologici (articoli ecc.) e fenomeni sintattici, p. es. del tempo/modo: “Se l’avessi saputo sarei venuto”. Inoltre in ogni paese è stato registrato il testo della “Parabola del figliol prodigo”.

Le prime registrazioni furono realizzate in Sicilia nel 1992. Ormai sono otto le regioni le cui varietà diatopiche si possono ascoltare consultando la pagina WEB di VIVALDI, www2.hu-berlin.de/Vivaldi; cfr. figura 1: Trentino-Alto Adige, Valle d’Aosta, Piemonte, Liguria, Umbria, Molise, Sicilia, Sardegna. La regione Friuli-Venezia Giulia è in fase di preparazione.

VIVALDI Vivaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d'Italia

Stampare Deutsch | Italiano

Benvenuti sul sito di Vivaldi.

Vivaldi
 Friuli Venezia-Giulia
 Liguria
 Molise
 Piemonte
 Sardegna
 Sicilia
 Trentino-Alto Adige
 Umbria
 Valle d'Aosta
 Vivaldi Maps

Possibilità di scegliere singolarmente paesi e stimoli
 Sistema di trascrizione
 Pubblicazioni
 Links
 Contatto

VIVAIO
 Acustico
 delle Lingue e
 dei Dialetti
 d'Italia

Akustischer Sprachatlas
 der Dialekte und
 Minderheitensprachen
 Italiens

[Clicca sulla mappa per accedere direttamente all'atlante linguistico acustico.]

Novità

- Ottobre 2009: La parte settentrionale della regione Friuli-Venezia Giulia è online! I dialetti di 11 comuni sono udibili.
- Novembre 2008: La regione Piemonte è online! I dialetti di più di 20 posti sono udibili e accessibili sia nella cartina che in "Vivaldi Maps".
- Maggio 2008: Per il Trentino-Alto Adige nuovi dati sono stati inseriti.
- Giugno 2007: È arrivato "Vivaldi Maps"!

Vivaldi - Vivaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d'Italia, versione 0.9.8.1. © 1998-2009 - Humboldt-Universität Berlin - Institut für Romanistik. Ultimo aggiornamento: 28.10.2009. Tutte le indicazioni sono provvisorie. Quanto ai links: la responsabilità è da parte dei rispettivi autori.

Figura 1: Pagina iniziale di VIVALDI

Come funziona? Cliccando, nella pagina iniziale o nella barra dei menu a sinistra, su una regione si aprono due elenchi: uno con tutti gli stimoli raggruppati secondo criteri linguistici ed uno che riporta i luoghi esplorati con informazioni riguardanti la registrazione; cfr. figura 2:⁵

⁵ Per informazioni concernenti l’elaborazione dei dati cfr. MÜLLER, KÖHLER & KATTENBUSCH (2001) e MÜLLER (2008).

VIVALDI Vivaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d'Italia

Stampare

Liguria

Airole

Località	Provincia	Imperia (IM)
	Regione	Liguria
	Atlante	AIS: 190
	linguistico/Punto	
	Dialetto/Lingua	Ligure
	Internet	http://it.wikipedia.org/wiki/Airole
	Internet	http://www.comune.airole.im.it/
	Ulteriori informazioni	Wikipedia 'Airole' , Google Maps 'Airole'
Informatore	Genere	m
	Anno di nascita	1946
	Professione	Operaio Telecom
Registrazione	Data	08/2001
	Esploratore	Carola Köhler

Borgomaro

Località	Provincia	Imperia (IM)
	Regione	Liguria
	Atlante	AIS: 183
	linguistico/Punto	
	Dialetto/Lingua	Ligure
	Internet	http://it.wikipedia.org/wiki/Borgomaro
	Internet	http://www.comune.borgomaro.im.it/
	Ulteriori informazioni	Wikipedia 'Borgomaro' , Google Maps 'Borgomaro'
Informatore	Genere	m
	Anno di nascita	1940
	Professione	Meccanico
Registrazione	Data	08/2001
	Esploratore	Dieter Kattenbusch

Calizzano

Località	Provincia	Savona (SV)
	Regione	Liguria
	Atlante	AIS: 184
	linguistico/Punto	
	Dialetto/Lingua	Ligure
	Internet	http://it.wikipedia.org/wiki/Calizzano
	Internet	http://www.comunedicalizzano.it/
	Ulteriori informazioni	Wikipedia 'Calizzano' , Google Maps 'Calizzano'
Informatore	Genere	m
	Anno di nascita	1940
	Professione	Orologiaio
Registrazione	Data	08/2001

Benvenuti
 Che cosa è "Vivaldi"?
 Come funziona?
 Vivaldi
 Friuli Venezia-Giulia
 Liguria
 Informazioni
 parte fonetica
 parte lessicale
 parte morfologica
 parte sintattica
 Parabola del figliol prodigo
 Molise
 Piemonte
 Sardegna
 Sicilia
 Trentino-Alto Adige
 Umbria
 Valle d'Aosta
 Vivaldi Maps
 Possibilità di scegliere
 singolarmente paesi e stimoli
 Sistema di trascrizione
 Pubblicazioni
 Links
 Contatto

Figura 2: Elenco dei luoghi esplorati con informazioni riguardanti la registrazione

Dopo aver scelto una delle sezioni *fonetica*, *lessico*, *morfologia*, *sintassi* o *Parabola del figliol prodigo* basta selezionare uno stimolo per aprire una cartina. Muovendo il mouse sopra i nomi dei luoghi, vengono attivati la trascrizione fonetica e il suono relativo. I file sonori qui udibili sono stati compressi tramite MP3. La rappresentazione delle carte utilizza Java, un linguaggio di programmazione per Internet indipendente da configurazioni prestabilite.

Dal titolo del progetto si può dedurre che sono rappresentate anche le lingue delle minoranze etniche d'Italia. Ad eccezione dell'Umbria (registrazioni 2003-2004 realizzate da Dieter Kattenbusch e Carola Köhler) e della Liguria (registrazioni 2001-2002 realizzate da Dieter Kattenbusch e

Carola Köhler) in tutte le regioni finora registrate sono presenti dei gruppi di madrelingua non italiana.⁶

VIVALDI Vivaio Acustico delle Lingue e dei Dialetti d'Italia
Stampare

Liguria - l'acqua

VIVALDI

Benvenuti
Che cosa è "Vivaldi"?
Come funziona?
Vivaldi
Frutti Venezia-Giulia
Liguria
Informazioni
parte fonetica
l'acqua
l'acqua è calda
l'agnello
l'aglio
l'apote
l'ala
l'alto
dammi un altro pezzo
l'anca
l'angelo
l'anno
l'aprile
l'argento
l'autunno
il braccio
bello
il cane è bello
un bel cane
bella
la casa è bella
una bella casa
belli
i cani sono belli
che bei cani!
belle
le case sono belle
che belle case!
bianco
la bocca
il braccio
il buco
buono
buona
buoni
buone
caldo

Clickare sulla freccia, per ascoltare le trascrizioni. Si prega di tener conto anche degli sfondi tecnici, della possibilità di paesi e stimoli 'Liguria - l'acqua', 'Liguria - l'acqua' in Frutti Venezia-Giulia, Liguria, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, T Umbria, Valle d'Aosta e dello Sistema di trascrizione. Nuovo: 'l'acqua' in Vivaldi Maps.

Olivetta
▶ l'áiga

Airole
▶ l'áiga

Borgomaro
▶ l'áigua

Figura 3: Carta "acustica" della Liguria con elenco di stimoli (a sinistra) e proposte di trascrizioni fonetiche (in fondo)

2. Le Regioni con gruppi di madrelingua non italiana

2.1. Trentino-Alto Adige

Nel Trentino-Alto Adige (cfr. figura 4) si tratta soprattutto dei dialetti *sudbavaresi* nella provincia di Bolzano: Taufers im Münstertal/Tubre, Graun/Curon Venosta, Pfelders/Plan (Comune di Moos/Moso in Passiria), Pflersch/Fleres (Comune di Brenner/Brennero), Gossensaß/Colle Isarco (Comune di Brenner/Brennero), Kasern/Casere (Comune di Prettau/Pradol), Sexten/Sesto, Proveis/Proves (Val d'Ultimo), Sankt Ger-

⁶ L'ipotesi che sia occitano il dialetto di Olivetta San Michele (a pochi metri dal confine francese, cfr. figura 3) è pura fantasia perché priva di argomenti scientifici; v. ulteriormente Toso (2009).

traud/Santa Gertrude (Comune di Ultimo), Kastelruth/Castelrotto, Kurtatsch/Cortaccia; ma anche nella Provincia di Trento abbiamo due isole linguistiche tedescofone: da una parte i cosiddetti Mòcheni, rappresentati da Palai/Palù del Fersina e Kamauvrunt (Comune di Frassilongo, frazione Camaoz), dall'altra il Comune di Lusern/Luserna.

L'altra minoranza linguistica presente nel Trentino-Alto Adige sono i Ladini, la cui lingua è rappresentata nel progetto dai dialetti di San Martin de Tor/Sankt Martin in Thurn/San Martino in Badia, La Ila/Stern/La Villa, Sëlva de Gherdëina/Wolkenstein/Selva Gardena (tutti in Provincia di Bolzano) e Vich/Vigo di Fassa, Delba/Alba (Provincia di Trento).

Nella confinante provincia di Belluno (Regione Veneto) abbiamo già registrato e messo a disposizione i dialetti ladini di Rèba/Arabba, Anpez/Cortina d'Ampezzo.

Le registrazioni sono state eseguite tra il 2005 e il 2007 da Dieter Kattenbusch e Fabio Tosques.



Figura 4: Dialetti registrati nel Trentino-Alto Adige

2.2. La Valle d'Aosta

Nella Valle d'Aosta è stato registrato – oltre a 9 dialetti *francoprovenzali* – anche il dialetto *walser* di Issime; cfr. figura 5.⁷



Figura 5: Dialetti registrati nella Valle d'Aosta

⁷ Le registrazioni sono state realizzate da Dieter Kattenbusch nel settembre 2003. Per la variazione diatopica nella Valle d'Aosta cfr. KATTENBUSCH (2005b).

2.3. Piemonte

La regione Piemonte, cfr. figura 6, ospita tre lingue diverse dal dialetto piemontese: il *walser*, di cui sono stati registrati i dialetti di Pomatt/Formazza e Remmalju/Rimella; il *francoprovenzale*, rappresentato dai dialetti di Ala di Stura, Ronco Canavese e Coazze, e l'*occitano (provenzale)* con i dialetti di Rochemolles, Sauze di Cesana, Pontebarnardo e Limone Piemonte. Le registrazioni datano agli anni 2007 e 2008 (Dieter Kattenbusch, Katharina Mövius, Fabio Tosques).

Figura 6: Dialetti registrati in Piemonte



2.4. Molise

Nella regione Molise⁸ abbiamo a che fare con la minoranza *albanofona*, presente col dialetto di Campomarino,⁹ mentre il dialetto di Acquaviva Collecroce rappresenta le varietà *slavofone (slavomolisane)*; cfr. figura 7:



Figura 7: Dialetti registrati in Molise

⁸ RegISTRAZIONI realizzate da Fabio Tosques nel 2005.

⁹ Nella Puglia, regione confinante, è stato registrato ed è a disposizione anche il dialetto albanese di Chieuti (Carola Köhler).

2.5. La Sardegna

VIVALDI Sardegna (registrazioni 1999-2000 e 2003, Dieter Kattenbusch e Debora Pili) rispecchia le diverse zone variazionali del sardo (oltre al sassarese e al gallurese).¹⁰ Inoltre sono presenti il *catalano* di L'Alguer/Alghero e il dialetto *ligure* (cosiddetto *tabarchino*) di Calasetta.



Figura 8: Dialetti registrati in Sardegna

¹⁰ Cfr. anche KATTENBUSCH & KÖHLER (2004).

2.6. La Sicilia

La prima regione registrata è stata la Sicilia.¹¹ Lì sono documentati i *dialetti settentrionali* di San Fratello e Aidone e il dialetto *albanese* di Piana degli Albanesi.



Figura 9: Dialetti registrati in Sicilia

¹¹ Le prime registrazioni datano al 1992–93 (Dieter Kattenbusch, Roland Bauer); sono state completate negli anni 2000, 2003, 2006 e 2007, tra l'altro da Roland Bauer e Giuseppe Pitronaci.

2.7. Friuli-Venezia Giulia

Resta da menzionare la regione Friuli-Venezia Giulia. Lì ci interessa naturalmente il *Friulano*. Ma tra i primi 11 dialetti registrati, di cui 9 nel marzo del 2009 da Dieter Kattenbusch e Fabio Tosques, 2 già nel 2007 da Anna Lizier-Allinger, ci sono anche quelli delle *isole linguistiche germanofone* di Tischelwang/Timau e Zahre/Sauris e quello *carinziano-tedesco* della Val Canale nella variante di Tarvis/Tarvisio.¹² Da realizzare sono ancora circa una dozzina di registrazioni nella parte meridionale della regione, tra cui almeno un dialetto *sloveno*.



Figura 10: Dialetti registrati in Friuli-Venezia Giulia

¹² È prevista anche la registrazione del dialetto sloveno di Tarvisio.

3. Informazioni linguistiche presentate

Centro d'interesse del progetto risulta essere la fonetica, ma ciò nonostante, consultando le carte, si possono evincere dal materiale raccolto anche alcune informazioni relative al sistema verbale. Nel caso dello stimolo “Vuoi che io me ne vada?”, per esempio, vediamo che nella Valle d'Aosta la forma verbale francoprovenzale resiste alla forma italiana “vada”:¹³

Courmayeur	<i>vú hǒ kə dzə me n aléyo</i>
Rhêmes-Saint-Georges	<i>tú hǒ kə dz aléyo yá</i>
St. Nicolas	<i>t ú kə dzə ma n aléyo</i>
St.-Rhémy-en-Bosses	<i>t ú čə m ɛ̃n alísǎ</i>
Cogne	<i>vóu tǒ čə də m ɛ̃n aléyo</i>
St. Marcel	<i>tu yú kə dzu mɛ n aléyo</i>
Fénis	<i>t yúk tí kə dzə m ɛ̃n āléʰo</i>
Valtournenche	<i>vú tǎ čə mɛ nɛ̃j alísǒ</i>
Brusson	<i>vóʰə kyɛ me n aléʰǒ</i>

Tabella 1: Lo stimolo *Vuoi che io me ne vada?*

L'elenco seguente dimostra la distribuzione dei tipi lessicali MANDUCARE e PAPPARE in Sardegna per lo stimolo “Non mangiare questa mela, è marcia”:

Tempio Pausania	<i>nǒ maññá kǐsta mɛla é frácika</i>
Sassari	<i>nǒ mañá kɛ̃la mɛra é frádziga</i>
Ploaghe	<i>nǒ mándiges kú̃ta mɛla é frád^dziya</i>
Alghero	<i>nǒ mɛ́njis akésta pǒma é s purrida</i>
Nuoro	<i>nǒ mánikeş kú̃sta mɛla é r fɛ̃rmía</i>
Macomer	<i>nǒ ti kə la βáppes kússa mɛla gi ɛr mártsa</i>
Fonni	<i>nəm pappáre ʰústa mɛla éş prúđ^háda</i>
Bonarcado	<i>nǒn ti ki da βáppeş ʰústa mɛla é purdiyáda</i>
Milis	<i>non páppisti ʰústa mɛ́Ba ɣe é gwásta</i>
Laconi	<i>nǒ di báppesti ʰústa mɛ́la é purdiáda</i>

¹³ Per il sistema di trascrizione si veda il link corrispondente sulla pagina iniziale di VI-VALDI.

Arzana	<i>nɔn páppis kústa mɛ́la é prudíá</i>
Perdasdefogu	<i>nɔn ti bápiʃ kústa mɛ́la ɛʃ purdiáða</i>
Villacidro	<i>nɔ pápisti ɣúsa mɛ́βa ɛ́ pudriáða</i>
Cagliari	<i>nɔ páppizi ɣústa mɛ́la ɛ́ purɛ́ʃʃa</i>
Calasetta	<i>nu stá a manjɔ́ kwɛ́sta máya a l ɛ́ mɔ́rsa</i>
Sant'Antioco	<i>nom páppisti ɣústa mɛ́la ɛ́sθi mála</i>

Tabella 2: Lo stimolo *Non mangiare questa mela, è marcia.*

Dal punto di vista lessicale è anche interessante confrontare i risultati per il verbo “avere” nelle diverse zone della Sardegna:

Tempio Pausania	<i>l ɔ́mu á un bɛ́ d ɔ́ssi</i>
Ploaghe	<i>s ɔ́mine yúged ɔ́ssu mɛ́da</i>
Alghero	<i>l ɔ́ma tɛ́ tánta ɔ́sus</i>
Macomer	<i>s ɔ́mine ɣúɣe ttántɔz ɔ́ssozo</i>
Nuoro	<i>ʃ ɔ́mine yúget ɔ́ʃʃɔr mɛ́da</i>
Fonni	<i>ʃ ɔ́mine tɛ́ne mɛ́daʃ ɔ́θɔʃ</i>
Milis	<i>ʃ ɔ́mɪni tɛ́idɪ ɔ́ʃʃu mɛ́daʃ</i>
Laconi	<i>ʃ ɔ́mini pɔ́rtad ɔ́ʃʃɔzɔ mɛ́da</i>
Villacidro	<i>s ɔ́mini bɔ́ta mɛ́daz ɔ́ʃʃuʃ</i>
Arzana	<i>ʃ ɔ́m^mini dɛ́ne^d mɛ́daz ɔ́ʃʃɔzɔ</i>
Calasetta	<i>l ɔ́mu u l á tántɛ ɔ́ʃɛ</i>

Tabella 3: Lo stimolo *L'uomo ha tante ossa.*

4. La parabola del Figliol prodigo in VIVALDI

Come esempio della parabola del Figliol prodigo in VIVALDI che è già stato trascritto foneticamente presentiamo in seguito la versione della varietà siculo-albanese di Piana degli Albanesi (Provincia di Palermo):¹⁴

Un anno fa mio nonno, che ieri ha compiuto ottant'anni, raccontò a me e a mia sorella questa storia: *vyɛ́t nɔ́ni, ɛ́ɔ dyɛ́ búri ottánt ánni, mɔ́ rufyɛ́iti múa e síme mótr tɔ́ stɔ́ria:*

¹⁴ Trascrizione fonetica di Gabriele Birken-Silverman.

C'era una volta in un piccolo villaggio un uomo, il quale aveva due figlioli.

Un giorno il più giovane dei due fratelli andò da suo padre e gli disse: "Babbo, voglio avere tutto quello che mi tocca. Date-mi quello che è mio."

Il vecchio, che voleva molto bene (forse anche troppo!) ai suoi figlioli, fece ciò che quello chiedeva a lui.

Pochi giorni dopo il giovanotto prese tutto il suo denaro e se ne andò.

In una lontana città visse allegramente, ubriacandosi assieme ad alcuni amici e ballando con delle donnacce.

Così in poche settimane furono spesi tutti i denari; ed egli restò senza niente.

Che cosa doveva fare? Come sarebbe vissuto? Dove avrebbe trovato un pezzo di pane?

Finalmente andò da un contadino e gli domandò: "Avete bisogno di un servo?"

"Sì – rispose il contadino – ma, come sai, quest'anno abbiamo avuto la brina, troppa pioggia e per giunta, la grandine. Perciò potrò darti solo un po' di pane e nient'altro."

"Non occorre che mi diate altro. Basta ch'io non muoia! ..."

"Tutti i giorni andrai nel mio campo e in quel prato a pascolare i miei porci e le mie pecore. Sei contento?"

E il poveraccio condusse al pascolo il bestiame del suo padrone, tre, cinque, dieci, venti, tante volte.

Ma quand'egli vedeva un porco grasso che mangiava ghiande, diceva tra sè: "Povero me! S'io fossi restato a casa, quanto meglio starei. Com'era bello da mio padre! Adesso invece sto malissimo."

E per non morire, mangiava erba e radici; e piangeva: "Almeno potessi ritornare dai miei!"

E piangi oggi, piangi domani, non poteva più: la fame e i dolori lo facevano dimagrire sempre più.

İst ñi xer te ñi xor e vögəl ñi búrr, ci kış di bñi tə rēyi.

ñi dıt mi vögli tə dı wēsərvə vāte tək i yāti e i 9ā: "tā dúa kəm ğı9 atə cə mə ηğēt. əm atə cə yımi."

pláku cə dēn ndútu mır tə biyt, búri atı ci i lípyin.

mi zá dıt kəpıi mōri ğı⁹ grānet tə tñi e vāte.

tə ñi xor Bāryu, rrōi mır tə u déıtur mbāšk mə m^kt e túa úar mə dōsat.

štú tē pák i yāv u spəndúan ğı9 grānet; e čındrōi pa mōšǰó.

cə kışt bñi? si kış^a rúar si kış^a rrōi? tē ku kış e ğēi ñi zōp búk?

finalmēnti vāte tē ñi vilán e i lípi: "e kēni bişōñ un sērvə?"

ǰ – i pəřǰēi viláni – ma, sı dı, simyāt pátim brımin šúm šı e pí ğúnta grānduyit. pəřcō mǎn ti yap vētim zōp búk e mōšǰó má.

ηğ mbsōi tə mə yımni tyér. bāsta sa ηğ vdēs!

ğı9 dúa ka vēc tē đéu yım tə şdǎrz đęrrat e đęlet. yę kuntęnt?

e i myēri şdǎrti animéitə tə šōtit, tré, pēs, dyēt, ñaşēt, šúm xēr.

ma kúr aı šıx ñi đęrrmi máim cə xái glǎndra; 9āš: "myēri ú! nə kışa čındrúar brēnda, sa kışa klán mə mır. čış mır mə tǎtən! nanı nvēcirri lík."

e tə mōs vdč, xái bār e rǎin; e kláh: "a nə mǎn prıreša tē prındrat tım!"

e klá sót, e klá nēstr, ny a búı má: pitıti e duBúrət e búyən tə mšáreh sęmpri mə šúm.

Perciò dopo un paio di mesi, sebbene la casa di suo padre fosse molto lontana, pensò di tornare indietro.

Dopo aver camminato parecchi giorni e parecchie notti, arrivò scalzo e lacero nel villaggio, dove abitavano i suoi buoni genitori.

Tosto che il babbo lo vide venire avanti, adagio adagio, rasente la siepe del cortile, con gli occhi bassi, gridò dalla gioia, gli incorse incontro e lo baciò sulla fronte, sulle guance, sulla bocca.

“No, babbo mio, non baciatemi! Sono stato troppo cattivo. I miei peccati son troppo grandi; non son più degno di essere vostro figlio: sarò uno dei vostri servi.”

Ma il padrone chiamò sei servi e disse loro: “Portate qua il miglior vestito ch’io abbia, e metteteglielo indosso. Poi mettetegli un anello nel dito e le scarpe ai piedi. Voi altri laggiù attingete acqua, accendete il fuoco e ammazzate il più bel vitello, perché voglio che tutti facciano festa.”

“Guardate: questo mio figlio era perduto, e adesso è stato trovato di nuovo.”

E poi si volse verso il figlio. “Andiamo”, disse ed entrò subito in casa col giovanotto, il quale teneva con tutt’e due le mani le sinistra del padre.

E tutto il giorno si mangiò, si bevette molto vino e si cantarono belle canzoni.

pərcə mǐzǎ mǔah, ǎŋkə sɛ špǎ ti yǎti ǐst ndútu Bǎryu, pinzǎrti tǎ prǐrej prǎpa.

dópu cǎ kǐš yǛzur šúm dít e šum nǎt, y arrúri zǎrtur ɛ ščerr tǛ xóra, tǛ kurriéyin prǐndrat tǎ tǐ tǎ mǔ.

si yǎti ɛ pá tǎ vǐ, dǎl e dǎl, rás rǎsulǎt tǎ kurtǎit, mɛ sǔ vǎšu, lurúti pór šúmín, i vǎti inkǒntro, ɛ púdi tǛ bǎyǎt, tǛ fǐǵa, tǛ gǒya.

yǒ, tá, mǒs mǎ púðmi! klǛva ndútu i lík. mákat íme yán šúm t mǎdǎ; n yǎmma dǛñu t yém yǔ bír: kǛ yém ñǎ tɛ sǛrvit tǎt.

ma i šóti θrúti ĵǎšt sǛrvi ɛ i θǛ atǐre: byǛrni ktú tǎ vǛsur mǎ i mǐr c u kám ɛ vúni ŋgrǎx. prǎ mbúñi ñi unǎš tǛ glǐšti ɛ kpúz tɛ kǎmbǎt. yǔ ktí ɛ pǒšt mlǒni úyǎt, dǐšni šyǎrrin e vrǐni vǐcin m i búkur, pǎrcš dǔa se ĵǐðtǎ búyim fǛst.

vrǛni: kǐ bír yǐmi ǐš i šbyǛrr, ɛ nani klá u ĵǐndur pamǛt.

ɛ prám u pruarǐmi tǛ bǐrit. vǛmi, i θǎ ɛ xǐri abúra šbrǎnda mǛ kǒpǔlin, cǐ mbáli me tǎ di dǔar tǎ štrǎmbrǎn e tǎ yǎtit.

e ĵǐð dítin u xǎ, u pí šúm vǛr ɛ u kǎndúan búkra kǎndǐme.

5. Conclusion

Il progetto VIVALDI, collocato all’interno della Humboldt Universität di Berlino, documenta la variazione diatopica dell’Italia fornendo un quadro delle minoranze linguistiche presenti nella penisola appenninica. Consente l’utilizzo di materiale linguistico autentico, in particolare nell’ambito delle lezioni universitarie, senza un grande impiego di apparecchiature tecnologiche – è sufficiente avere un computer portatile, un amplificatore, un proiettore Beamer e una connessione Internet.

Bibliografia

- AIS = JABERG, KARL & JUD, JAKOB (1928–40): *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*. 8 vol. Zofingen: Ringier.
- ALD = GOEBL, HANS (a cura di) (1998): *Atlant linguistisch dl ladin dolomitich y di dialec vejins, 1a pert – Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi, 1a parte – Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte, 1. Teil*. 4 vol. di carte, 3 vol. di indici. Wiesbaden: Ludwig Reichert. [Sito internet: <http://ald.sbg.ac.at/ald/ald-i/>].
- ALI = *Atlante Linguistico Italiano*. Opera promossa dalla Società Filologica Friulana “G. I. Ascoli”, diretta da BARTOLI, MATTEO GIULIO; VIDOSSÌ, GIUSEPPE; TERRACINI, BENVENUTO A.; BONFANTE, GIULIO; GRASSI, CORRADO; GENRE, ARTURO & MASSOBRIO, LORENZO, Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Libreria dello Stato, 1995ff. (ultimo volume pubblicato: no. 6, a cura di MASSOBRIO, LORENZO & RONCO, GIOVANNI 2006. – Informazioni facilmente accessibili sotto www.atlantelinguistico.it).
- JABERG, KARL & JUD, JAKOB (1928): *Der Sprachatlas als Forschungsinstrument*. Halle: Niemeyer.
- KATTENBUSCH, DIETER (2005a): ‘ALD-I’ e ‘Vivaldi’. I vantaggi della geolinguistica acustica, in: TASSINARI, MARIA GIOVANNA & UGOLINI, GHERARDO (a cura di), *Italia regione d’Europa. Lingua – cultura – identità*. Frankfurt ecc.: Peter Lang, 73–86.
- KATTENBUSCH, DIETER (2005b): Diatopische Variation im Aostatal und ihre sprachgeographische Dokumentation, in: CICHON, PETER; CZERNILOFSKY, BARBARA; TANZMEISTER, ROBERT & HÖNIGSPERGER, ASTRID (a cura di), *Entgrenzungen. Für eine Soziologie der Kommunikation. Festschrift für Georg Kremnitz zum 60. Geburtstag*. Wien: Edition Praesens, 279–284.
- KATTENBUSCH, DIETER & KÖHLER, CAROLA (2004): La Sardegna nel progetto VIVALDI, in: GRIMALDI, LUCIA & MENSCHING, GUIDO (a cura di), *Su sardu. Limba de Sardigna e limba de Europa*. Cagliari: Cuec, 193–203.
- MASSOBRIO, LORENZO; RONCO, GIOVANNI; NOSENGO, MARIA CARLA & TUNINETTI, GERMANA (a cura di) (1995): *Atlante Linguistico Italiano. Verballi delle inchieste*. 2 vol. Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Libreria dello Stato.
- MÜLLER, MARCEL L. (2008): Digitale Sprachatlanten am Beispiel von VIVALDI und ALD-I. Interoperabilität durch die “Geolinguistic Document Architecture (GDA)”, in: BLAIKNER-HOHENWART, GABRIELE; BORTOLOTTI, EVELYN; FRANCESCHINI, RITA; LÖRINCZ, EMESE; MORODER, LEANDER; VIDESOTT, GERDA & VIDESOTT, PAUL (a cura di), *Ladinometria. Festschrift für Hans Goebel zum 65. Geburtstag. Vol. 1*. Salzburg/Bozen/Vich/San Martin de Tor: Universität Salzburg, Fachbereich Romanistik / Freie Universität Bozen / Istitut Cultural Ladin “majon di fascegn” / Istitut Ladin “Micurà de Rü, 291–305.
- MÜLLER, MARCEL L.; KÖHLER, CAROLA & KATTENBUSCH, DIETER (2001): VIVALDI – ein sprechender Sprachatlas im Internet als Beispiel für die automatisierte, computer-gestützte Sprachatlasgenerierung und -präsentation, in: *Dialectologia et Geolinguistica* 9, 55–68.
- TOSO, FIORENZO (2009): *Qualche parola sulla manipolazione delle identità linguistiche*, online: http://www.terraligure.it/blog_pagine_testo/toso.html <consultato 8 nov. 2009>.